

Progetto Sicurezza

Periodico di informazione, formazione e prevenzione infortuni
della Scuola Edile della provincia di Modena

in edilizia

Anno XXV - n 3 - 2015

Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/C Legge n. 662/96 Aut. Filiale EPI di Modena - tassa riscossa - tax percue

Edilizia, il peggio sembra essere passato

**Presentato a Milano
il rapporto 2015
dei comitati paritetici
territoriali**

**Cantieri stradali,
la sicurezza non è
un optional**

**Seminario della Scuola Edile
sull'applicazione del decreto
interministeriale 04/03/2013**

**Novità ai vertici
delle Casse e Scuole
Edili modenesi**

**Cambiano alcuni
presidenti e vice
degli enti bilaterali**

ORGANIZZAZIONI PROMOTRICI



Via Bellinzona, 27/a - Modena - Tel. 059.448.351 - Fax 059.448.330 - www.confindustriamodena.it - edili@confindustriamodena.it



Collegio Imprenditori Edili - Via Pier Paolo Pasolini, 15 - Modena - Tel. 059 894811 - Fax 059 894812 - www.apmi.mo.it - info@apiedili.it



Via Giardini, 45 Modena - Tel. 059.216.146 - Fax 059.433.405 - www.agci-emr.org - agcimo@tsc4.com



Via Malavolti, 27 - Modena - Tel. 059.418.111 - Fax 059.418.598 - www.mo.cna.it - monticelli@mo.cna.it



Via Emilia Ovest, 775 - Modena - Tel. 059.893.111 - Fax 059.828.097 - www.lapam.mo.it - webmaster@lapam.mo.it



Via Emilia Ovest, 101 (Palazzo Europa) - Modena - Tel. 059.384.011 - Fax 059.384.715 - www.modena.confcooperative.it - modena@confcooperative.it



Settore Cooperative Costruzioni - Via Fabriani, 120 - Modena - Tel. 059.403.011 - Fax 059.244.690 - www.modena.legacoop.it - info@modena.legacoop.it



Via L. da Vinci, 5 - Modena - Tel. 059.345.760 - Fax 059.345.760 - feneal.modena@fenealmo.191.it



Via Rainusso, 56/58 - Modena - Tel. 059.890.855 - Fax 059.335.716 - www.cislmodena.org - filca_modena@cisl.it



Piazza Cittadella, 36 - Modena - Tel. 059.326.246 - fax 059.241.671 - www.cgilmodena.it - filleamo@er.cgil.it

LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DEVONO SEMPLIFICARE
NORME E PROCEDURE

Alessandro Dondi *

La ripresa è a portata di mano: aiutiamola!

Nelle pagine interne della rivista troverete una sintesi del rapporto di attività 2015 dei Cpt elaborato dal **Cresme** e presentato alla conferenza nazionale tenutasi il 16 luglio scorso all'Expo di Milano. In esso è riportata un'analisi dell'andamento del settore delle costruzioni dell'ultimo anno in cui si evidenziano timidi segnali di ripresa. Era il 15 settembre 2008 quando, con lo scandalo "Lehman Brothers", iniziò una delle peggiori crisi economiche mondiali. Sono passati sette anni e finalmente qualcosa si muove; ma è prematuro pensare che siamo davvero fuori dalla crisi. Siamo infatti nella fase in cui, affinché i primi segnali positivi si traducano in una tendenza strutturata, occorrono azioni concrete in grado di alimentare e favorire quella tanto auspicata inversione dell'andamento della nostra economia. Dai fattori esogeni, quali il calo del costo del petrolio, l'apprezzamento del dollaro sull'euro nonché le politiche e gli interventi della **Banca centrale europea** di **Mario Draghi**, tra cui in particolare il cosiddetto "Quantitative Easing", ora cominciamo a registrare anche fattori interni positivi che ci fanno ben sperare, quali la ripresa dei consumi, un aumento dei mutui, una dinamica positiva dell'andamento del mercato del lavoro favorita anche dalle agevolazioni introdotte dal cosiddetto Jobs Act. Per il settore delle costruzioni le azioni concrete che possono favorire la ripresa sono varie; eccone alcune che reputo indispensabili. 1) Una rinnovata politica di investimenti pubblici per il recupero e la riqualificazione del patrimonio immobiliare

pubblico; 2) un piano straordinario d'intervento a difesa del territorio e tutela dal rischio idrogeologico; 3) la necessità di dare certezza nel medio e lungo termine agli incentivi rivolti alla riqualificazione ed efficientamento energetico degli edifici in modo da consentire a committenti e imprese di pianificare gli investimenti e i lavori non subordinandoli a periodiche scelte di politiche finanziarie ed economiche del legislatore; 4) l'adozione di una legislazione uniforme in tutto il territorio sui regolamenti edilizi che sia finalmente in grado di alleggerire la burocrazia e velocizzare i tempi per i permessi. Al proposito la **Regione Emilia-Romagna** ha già emanato una serie di regole e indirizzi che i vari Comuni e Province però stentano a recepire evidenziando quanto sia necessaria una pressione politica locale a favore di una vera e concreta semplificazione burocratica delle pratiche. Il proliferare di norme e regolamenti a tutti i livelli amministrativi non è sinonimo né di legalità né di sicurezza (le cronache giudiziarie ne sono testimoni). Al contrario poche e chiare norme (tra il regolamento edilizio di un Comune tedesco che stava nelle quattro facciate di due fogli A3 che ho visto appeso nella bacheca di un'impresa locale di costruzioni e gli usuali "tomi" delle nostre amministrazioni pubbliche, ci potrà pur essere una decenza e adeguata via di mezzo?) possono rappresentare oggettivamente un contributo sia in termini economici che qualitativi alla realizzazione del prodotto costruito (meno tempo, minori consulenze, professionisti meno impegnati con la burocrazia e più con la qualità del progetto). Sono convinto che i

benefici di un'auspicabile, futura ed effettiva ripresa del nostro settore, se non accompagnati in toto o anche in parte da questi interventi, rischiano alla lunga di non consolidarsi facendoci trovare ancora una volta deboli all'appuntamento con le inevitabili ciclicità dell'economia e relative conseguenze. •

* *Direttore della Scuola Edile di Modena*

ProgettoSicurezza

Periodico della Scuola Edile di Modena
via dei Tipografi, 24
41122 Modena
Tel. 059/283511 - Fax 059/281502
edilform@scuolaedilemodena.it
www.scuolaedilemodena.it

Direttore responsabile
Alessandro Dondi

Redazione

Silvio Cortesi

Foto

Silvio Cortesi

Progetto grafico e impaginazione

Sergio Bezzanti

Impianti e stampa

TEM via Sassi, 46 - Modena

Anno XXV - N° 3 - 2015

Autorizzazione Tribunale di Modena
n.1067 del 6/3/91
Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/C
Legge n.662/96
Aut. Filiale EPI di Modena
Tassa riscossa

Cantieri stradali, la sicurezza non è un optional

I relatori hanno sottolineato la scarsa osservanza delle norme e misure di prevenzione, nonostante queste lavorazioni presentino un'alta incidenza di infortuni

«Sulla sicurezza nei cantieri stradali c'è ancora molta strada da fare». Ha usato un gioco di parole il direttore della **Scuola Edile di Modena Alessandro Dondi** per introdurre il seminario di studio e approfondimento che l'ente di formazione ha dedicato il 24 settembre ai lavori in presenza di traffico e alle relative misure di sicurezza. «Un anno fa abbiamo organizzato un seminario sulla segnaletica e sui comportamenti da adottare nei cantieri stradali – ha ricordato Dondi – Dobbiamo, però, ammettere che nell'applicazione delle norme, a partire dal decreto interministeriale 4 marzo 2013, sono stati compiuti pochi passi in avanti. Per constatarlo basta andare lungo le strade...». Per il direttore della Scuola Edile occorre insistere sulla formazione e informazione, obbligatorie dal marzo 2015. Ma anche qui non ci siamo, se la Scuola Edile di Modena ha organizzato finora solo due corsi ai quali hanno partecipato quattro imprese, per complessivi trenta addetti. Eppure il tema riguarda tutte le imprese edili, non solo quelle specializzate in lavori stradali. È evidente che sulla sicurezza nei cantieri stradali manca ancora la necessaria cultura professionale. Lo ha confermato il commissario **Andrea Piselli**, responsabile unità operativa complessa sicurezza stradale della **polizia municipale del Comune di Modena**. «Si vedono spesso situazioni al limite del grottesco – ha detto – Le norme sono complicate, ma il loro scopo è semplice: garantire la sicurezza dei lavoratori e della circolazione». Piselli ha elencato le infrazioni che vengono commesse più di frequente: occupazione della strada in mancanza o abuso di autorizzazione; riempi-



ALESSANDRO DONDI



ANDREA PISELLI

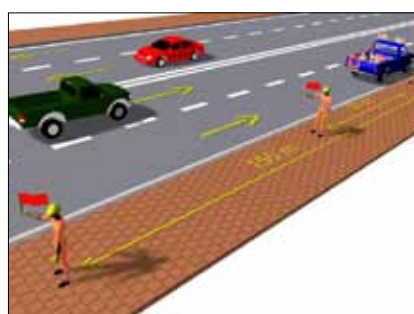


SILVIA GOLDONI

limitandoci perlopiù a “sgridare” o diffidare le imprese. Ma presto le sanzioni aumenteranno, perché i ritardi e le inadempienze non sono più tollerabili». Il commissario Piselli ha suggerito alcune soluzioni operative. Per esempio in sede di pianificazione dei lavori, è necessaria l'accuratezza documentale e la designazione di responsabili adeguatamente formati e competenti. Quando, invece, si richiedono le autorizzazioni, è consigliabile presentare il progetto corredato dagli schemi di posa dei segnali. Nel cantie-

re, poi, è utile tenere la busta con le copie della documentazione. Infine, è bene avere una check list di autocontrollo che riassume i punti salienti di regolarità. «Questi suggerimenti valgono se l'azienda esegue il primo passo, cioè individua una figura di manager dei lavori all'altezza della situazione – ha sottolineato il rappresentante della polizia municipale – La tipica fase in cui questa figura emerge è la posa della segnaletica, che è la più pericolosa: qui pianificazione e coordinamento sono essenziali». Piselli ha aggiunto che i cantieri brevissimi sono i più pericolosi in quanto luogo tipico della sottovalutazione dei rischi, dovuta all'errata convinzione che le operazioni siano svolte sotto il costante controllo degli addetti. Invece accade il contrario perché, essendo i lavori svolti in genere da poche persone o una sola, queste non riescono a tenere sotto controllo tutto e l'imprevisto è dietro l'angolo. Infine il commissario ha raccomandato di non lasciare segnali sulle strade, una volta terminati i lavori.

Sulla complessità e pericolosità dei cantieri stradali si è soffermata anche l'ing. **Silvia Goldoni**, che lavora per il **Spisal** (Servizio di prevenzione salute ambienti di lavoro) dell'**Ausl di Modena** – distretto Area Nord. «I rischi derivano non solo dalla tipologia dei lavori, ma anche dal traffico stradale nel quale spesso si trova inserito il cantiere – ha detto – Le misure di prevenzione devono integrare aspetti di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, contenuti nel Dlgs 81/2008, con le norme previste dal Codice della strada. Sono da valutare, infatti, i rischi di investimento dei lavoratori che prestano l'attività lavorativa nel cantiere o nelle vicinanze e di persone estranee al cantiere (es. pedoni residenti, passanti, clienti di esercizi pubblici, ecc.). L'investimento può



avvenire da parte di mezzi in movimento all'interno o in zone limitrofe al cantiere o da parte di grossi organi delle macchine per movimento terra. Il danno conseguente può essere molto grave, anche mortale. Altri rischi derivano dalla possibile collisione delle macchine operatrici con i veicoli in transito, dalla proiezione o caduta di materiale dall'alto durante particolari fasi lavorative, dalla caduta all'interno dello scavo presente ai margini del cantiere». L'ing. Goldoni ha sottolineato che la cantieristica stradale presenta un'alta incidenza di infortuni. La tipologia più frequente è rappresentata dall'investimento da macchine operatrici, con il 74 per cento di tutti gli infortuni mortali e il 47 per cento dei gravi. Altre frequenti tipologie di infortunio sono le lesioni acute della colonna dorso lombare da sforzi improvvisi e le ustioni da bitume. Oltre agli infortuni ci sono le malattie professionali, tra le quali le più prevalenti sono l'ipoacusia da rumore, le malattie osteoarticolari, le artroangiopatie da strumenti vibranti (morbo di Raynaud e di Dupuytren), l'eczema da cemento, le broncopneu-

mopatie da polveri e fumi di bitume. Negli asfaltisti sono segnalati anche casi di tumore della pelle per l'esposizione a raggi solari e tumori polmonari. Ecco che allora sono essenziali la conoscenza del rischio, le misure di prevenzione e protezione, l'informazione e formazione dei lavoratori e preposti. «La valutazione di questi rischi deve essere contenuta nel Pos con la descrizione, per ogni lavorazione effettuata, delle misure di prevenzione e di protezione collettive, tecniche, organizzative e dei dpi. Per essere più comprensibile – ha spiegato la rappresentante dell'Ausl - il Pos deve essere corredato di tavole e schemi esplicativi e tenuto in cantiere per essere illustrato e discusso con i lavoratori ai fini della formazione obbligatoria specifica ai sensi dell'art. 37 del Dlgs 81/2008». L'ing. Goldoni ha poi elencato le principali misure di prevenzione e protezione: 1) predisporre adeguata segnaletica e idonee opere provvisorie di confinamento del cantiere stradale, sia fisso che mobile, come prescritto dal Codice della strada ed approvato dall'ente proprietario della strada; 2) verificare la presenza e dislocazione di ostacoli fissi o di altri elementi in grado di condizionare il movimento dei mezzi, (tipo lampioni, muri ecc.); 3) verificare forma, dimensioni e inclinazione dei piani di lavoro e di passaggio; 4) osservare i limiti di velocità previsti per i mezzi; 5) sospendere i lavori in caso di scarsa visibilità (nebbia, forti piogge) e avverse condizioni meteorologiche (neve, ghiaccio); 6) fornire assistenza alle manovre dei mezzi da una distanza di sicurezza (fuori dall'area operativa del mezzo) e usare segnaletica gestuale convenzionale; 7) mantenere sgombrare le vie di transito e le aree di manovra dei mezzi; 8) prestare attenzione ai sistemi di segnalazione sonora degli automezzi; 9) indossare abbigliamento ad alta visibilità. La rappresentante dello Spisal Ausl Area Nord ha infine ricordato che nell'ambito dell'attività di vigilanza gli aspetti presi in considerazione sono: identificazione delle persone presenti in cantiere, delle ditte/lavoratori autonomi, del loro ruolo rispetto alla esecuzione delle opere; verifica dell'idoneità sanitaria, dell'informazione e formazione



dei lavoratori; verifica dell'avvenuta valutazione dei rischi (Dvr, Duvri, Psc, Pos) e della coerenza di tali documenti col "cantiere reale"; verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione e loro coerenza con la valutazione dei rischi, in particolare: segnaletica e dpi. Al seminario sono intervenuti anche **Andrea Vicenzi** (Libra srl e segretario regionale **Federcoordinatori**), **Maddalena Coccagna** (TekneHub Università Ferrara), **Riccardo Rebecchi** (rspp **Cavalier Giovetti srl**) e **Moreno Tirtei** (tecnico della sicurezza e formatore

Libra srl). **Vicenzi** ha presentato *Sicuroad*, una raccolta di più di 200 schemi segnaletici per i lavori in presenza di traffico, con spiegazioni grafiche delle modalità e sequenze di posa stabilite dal decreto 4/3/2013. L'architetto **Coccagna** ha illustrato uno studio di schemi operativi per i lavori in rotatoria, un tipo di cantiere che presenta molte insidie. **Rebecchi** ha raccontato la sua pluriennale esperienza lavorativa sulle strade. Infine **Tirtei** ha parlato della formazione e dell'addestramento operativo per la posa della segnaletica. Chi fosse interessato ai materiali del seminario può richiederli alla segreteria della Scuola telefonando alla 059 283511. •

Scuole e Casse Edili, cambiano presidenti e vice

Sono stati rinnovati l'8 luglio scorso i vertici degli enti bilaterali edili. L'imprenditore **Benedetto Grossi** (associato **Ance**) è stato confermato alla presidenza della **Scuola Edile della Provincia di Modena**, il cui nuovo vicepresidente è il sindacalista **Remo Perboni** (segretario generale **Filca-Cisl Emilia Centrale**). È nuovo, invece, il presidente della **Scuola professionale Edili della Pro-**

vincia di Modena, affidata a **Pietro Galavotti** (**Collegio imprenditori edili Apmi**), così come sono nuovi i due vicepresidenti **Alessandro Monzani** (**Confcooperative Modena**) e **Marcello Beccati** (segretario provinciale **Fillea-Cgil**). Sempre a partire dall'8 luglio il consiglio di presidenza della **Cassa Edili della Provincia di Modena** è formato dall'imprenditore **Giovanni Neri** (presidente, associato **Ance**) e da Remo

Perboni (vicepresidente). Il consiglio di presidenza della **Cassa Edili ed Affini della Provincia di Modena** è formato, invece, da **Daniele Tanferri** (presidente, funzionario **Cna**) e dai vicepresidenti **Silvio D'Acunto** (segretario provinciale **Feneal-Uil**) e **Fernando Fiorillo** (**Legacoop Modena**). Nel ringraziare i presidenti e vicepresidenti uscenti, auguriamo buon lavoro ai nuovi vertici degli enti bilaterali edili modenesi. •

BENEDETTO
GROSSIREMO
PERBONIPIETRO
GALAVOTTIALESSANDRO
MONZANIMARCELLO
BECCATIGIOVANNI
NERIDANIELE
TANFERRISILVIO
D'ACUNTOFERNANDO
FIORILLO

OCCORRE REGISTRARSI NELL'AREA RISERVATA PERSONALE DI WWW.SCUOLAEDILEMODENA.IT

Corsi,

dal 1° settembre iscrizioni solo on line

Dal 1° settembre 2015 tutte le preiscrizioni e iscrizioni ai nostri corsi si effettuano esclusivamente attraverso il sito www.scuolaedilemodena.it. La nuova procedura prevede l'accesso a un'area riservata personale sulla quale l'utente (impresa, lavoratore o professionista) carica tutti i dati richiesti per effettuare le preiscrizioni e iscrizioni ai corsi che intende frequentare. L'accesso all'area riservata avviene inserendo nome utente e password ottenibili registrandosi nell'apposita sezione del sito. Oltre a effettuare preiscrizioni e iscrizioni, nell'area riservata l'utente può consultare lo

stato delle preiscrizioni inviate e lo storico dei corsi frequentati; può comunicare direttamente con la Scuola e ricevere le comunicazioni legate ai corsi attivi; può scaricare i materiali didattici eventualmente a corredo dei corsi attivi. Registrandosi come impresa si ha la possibilità non solo di recuperare i propri dati, ma anche quelli dei propri collaboratori, scegliendo di volta in volta chi iscrivere da un elenco preesistente. Ricordiamo poi che nell'area riservata personale vanno inseriti anche i dati che serviranno per la fatturazione e per eventuali comunicazioni di aggiornamento relativamente ai vari corsi frequentati.

Per questo è importante controllare sempre che i dati inseriti siano corretti. In caso di cambiamenti (mail, indirizzo, partita Iva ecc.), è necessario aggiornare i dati. La nuova procedura prevede che, una volta che l'utente si è registrato e preiscritto ai corsi interessati, tutte le comunicazioni avvengano via mail e le conferme delle partecipazioni vengano date direttamente via web dall'area riservata personale. Questo consente una maggiore facilità e celerità nella compilazione dei dati richiesti che, essendo preventivamente caricati, non devono essere ripetuti ogni volta. Attenzione, però: la nuova procedura non prende in considerazione le preiscrizioni inviate prima del 1° settembre 2015. Quindi per evitare la cancellazione dai nostri elenchi, imprese e/o privati devono rifare urgentemente la preiscrizione al corso prescelto andando su www.scuolaedilemodena.it e seguendo la nuova procedura. •

The screenshot displays the homepage of the Scuola Edile Modena website. At the top, there is a navigation bar with links: Home, La Scuola, Corsi e Formazione, Progetto Sicurezza, Notizie, Modulistica, Contatti, Utile utili, and Download. Below this, a large banner titled "I Corsi organizzati da Scuola Edile" states that courses are divided into four areas: Area Sicurezza (represented by a blue 'S' icon), Area Professionale (green 'P' icon), Area Informatica (orange 'I' icon), and Sicurezza e Convegni (red 'F' icon). Each area has a corresponding button: "Corsi inerenti la Sicurezza nei Cantieri", "Corsi inerenti la Professione", "Corsi inerenti l'Informatica", and "Corsi Posti Posti, Sicurezza e Convegni". Below the banner, a section titled "In evidenza" (Highlights) features several boxes: "Progetto 16 ORE" (a 16-hour training module for safety coordinators), "Rivista 'Progetto Sicurezza'" (a magazine), "ATTENZIONE Dal 1 Settembre 2015 è cambiata la procedura di preiscrizione e iscrizione ai corsi" (a notice about the change in registration procedure), "CALENDARIO AVVIO PROSSIMI CORSI" (a calendar of upcoming courses), "Test di verifica comprensione lingua italiana A1/A1.37, comma 13, del D.Lgs. 81/08" (an Italian language comprehension test), "SEMINARIO PROVA TECNICA" (a technical trial seminar), "CANTIERI STRADALI LAVORARE IN SICUREZZA IN PRESENZA DI TRAFFICO VEICOLARE Esperienze a confronto" (a seminar on road works safety), and "CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DEL PATENTINO DI PERFORATORI PICCOLO E GRANDE DIAMETRO" (a course for obtaining a permit for small and large diameter drills). The bottom of the page features a row of icons representing various services: a document, an email, a telephone, a download arrow, and a computer mouse.

Edilizia, il peggio sembra passato

Cresce la presenza straniera nei cantieri, cala la sicurezza

È stato presentato il 16 luglio all'Expo di Milano il rapporto sull'attività dei Cpt (Comitati paritetici territoriali) nel 2015. Per la prima volta contiene i dati elaborati dall'Osservatorio nazionale sulle visite in cantiere. Ecco di seguito una sintesi del rapporto

L'ECONOMIA ITALIANA NEL 2015:

INIZIA LA RIPRESA

L'anno passato l'economia italiana, sebbene ancora in calo, ha evidenziato segnali di stabilizzazione. Secondo gli ultimi dati Istat nel 2014 il Pil nazionale si è ridotto del -0,4% contro il -1,7% del 2013 e il -2,8% nel 2012 e lo scenario di breve termine è finalmente più ottimistico. Una serie di fattori esogeni concorrono a definire lo scenario favorevole: l'euro debole e il ciclo internazionale tornato positivo, il miglioramento delle condizioni della domanda interna, favorita dai bassi livelli dei costi energetici e dal miglioramento delle condizioni del credito. Ricadute positive si attendono anche da Expo, il cui contributo è stimato intorno a 0,2% di punti di crescita, grazie al turismo (15 milioni di visitatori attesi), esportazioni (specialmente nel settore agro-alimentare), fatturato diretto (6 miliardi di euro) e occupazione (100 mila nuovi posti di lavoro). Nei prossimi due anni la crescita è attesa in consolidamento (+1,1% e +1,3% rispettivamente), grazie a un contesto internazionale caratterizzato dagli effetti positivi della politica monetaria della Bce, cambio favorevole e bassi prezzi del petrolio.

LA RIPRESA DELLE COSTRUZIONI

Nel settore delle costruzioni molti segnali suggeriscono una ripresa, sebbene non in tutti i comparti di attività. Secondo le ultime previsioni del Cresme, gli investimenti in nuova produ-

zione residenziale continueranno a scendere anche nel 2015 (-8,0%) e solo nel 2016 si avrà una stabilizzazione; anche la dinamica degli investimenti nel comparto della nuova produzione non residenziale nel 2015 avrà segno negativo (-1,7%), e si dovrà attendere il 2016 per la ripresa, il primo dato positivo dal lontano 2002. Il settore delle costruzioni si rafforzerà nel biennio 2016-2017 grazie alla domanda di opere pubbliche e al mercato della riqualificazione. La ripresa degli investimenti infrastrutturali è considerata nei nuovi programmi del Governo come un aspetto rilevante per il rilancio del Paese. Un segnale concreto viene dai bandi di gara e dalle aggiudicazioni di opere pubbliche, in crescita già a partire dal 2014.

L'OCCUPAZIONE TORNA IN POSITIVO

Solo quando si cominceranno a registrare segnali positivi sul mercato del lavoro si potrà dire che l'economia italiana ha imboccato la strada della ripresa e della crescita. La crisi che ci stiamo lasciando alle spalle è stata prima di tutto una crisi occupazionale. Tra il 2008 e il 2013 nei Paesi Ue si sono persi 6 milioni di posti di lavoro (5 milioni nell'area dell'euro); nella sola Italia tra ottobre 2008 e ottobre 2013 il numero di occupati si è ridotto di ben 930 mila unità. Ma proprio da ottobre 2013, guardando alle rilevazioni mensili Istat, un certo trend positivo è individuabile nelle serie stagionalizzate. Ad aprile di quest'anno l'occupazione è cresciuta dello 0,7% rispetto al mese precedente e dell'1,8% rispetto allo stesso periodo del 2014 (variazione tendenziale). Si tratta dei risultati più incoraggianti registrati dal 2013 a oggi. A questo si deve aggiungere il primo dato positivo anche per l'occupazione giovanile (15-24 anni): i posti

di lavoro sono cresciuti del 5,7% ad aprile, sia su base mensile che su base annua.

I PRIMI EFFETTI DELLA RIFORMA

DEL MERCATO DEL LAVORO

Solo una robusta ripresa economica potrà invertire le dinamiche occupazionali e nel corso di questi ultimi anni, numerosi provvedimenti politico-normativi si sono alternati con l'intento di sostenere e incentivare il mercato del lavoro, ma i risultati sono stati discutibili. Si è trattato soprattutto di contributi economici e sgravi contributivi concessi ai datori di lavoro per la stipula di determinate tipologie contrattuali o per l'assunzione di specifiche categorie di lavoratori (giovani, donne, disoccupati, soggetti svantaggiati, ecc.). Questi incentivi, in un contesto di grave e persistente crisi economica, non sono stati in grado, da soli, di generare nuovi posti di lavoro, ma hanno contribuito, in molti casi, a contrastare la tendenza al proliferare di rapporti di lavoro irregolari. Nel 2015, in particolare, è entrato in vigore l'esonero contributivo per tutte le nuove assunzioni con contratto a tempo indeterminato. La riforma del mercato del lavoro, il cosiddetto Jobs Act, va avanti ma è ancora difficile valutarne tutti gli effetti. Si può tuttavia verificare gli effetti dell'esonero contributivo, entrato in vigore dal 1° gennaio, che ha sicuramente favorito il ricorso alle assunzioni a tempo indeterminato. Il dato positivo è che gli occupati sono finalmente in crescita (+133 mila posti di lavoro) e per il 36% questa crescita si è concentrata nel Mezzogiorno (47 mila occupati in più). Un ottimo segnale se si considera che tra 2008 e 2014, ben 576 mila degli 811 mila posti di lavoro persi a livello nazionale erano localizzati nel

Sud. In termini assoluti, tuttavia, la crescita maggiore si è registrata nel Nord-Ovest (65 mila posti di lavoro in più, +1% tendenziale), un dato da mettere in relazione con la fase finale di preparazione per Expo.

COSTRUZIONI, L'80% DELLA PERDITA OCCUPAZIONALE

Analizzando la dinamica dell'occupazione in Italia tra 2008 e 2014, si nota come il ruolo delle costruzioni nella definizione della crisi sia andato amplificandosi. Quasi il 60% della perdita di occupati, registrata tra 2011 e 2014, va ricondotta direttamente alle costruzioni (356 mila su un totale di 608 mila). Ma, considerando tutto l'indotto (progettisti, agenzie immobiliari, notai, distributori e produttori di materiali per l'edilizia ecc.), si può stimare come si arrivi addirittura all'80% della perdita occupazionale complessiva. Come conseguenza, il peso del settore sull'occupazione è calato progressivamente, portandosi, nella prima parte del 2015, a poco

più del 6,5% (aveva raggiunto l'8,6% nel quarto trimestre 2009). A livello territoriale, l'incidenza settoriale minima si misura tra le regioni del Nord (6,3%), e quella massima, nel Mezzogiorno (7%).

CON LA CRISI CRESCE L'IRREGOLARITÀ E IL RISCHIO NEI CANTIERI

Dall'inizio della crisi si è realizzato un deciso aumento dell'irregolarità sul lavoro, raggiungendo livelli veramente allarmanti al Sud, in particolare nel settore delle costruzioni. Si stima infatti che nelle regioni meridionali nel 2012 la percentuale di unità di lavoro irregolari nelle costruzioni sia arrivata al 25,5%, contro una media nazionale pari al 13,6%. Il settore delle costruzioni è tra i più esposti alla diffusione dell'irregolarità, nell'industria le unità di lavoro irregolari nel 2012 erano appena il 6,6% a livello nazionale, toccando il 13,4% nel Mezzogiorno. Il motivo va ricercato nella struttura stessa delle imprese edili: la grande presenza di imprese artigiane

di piccole e piccolissime dimensioni, il lavoro a bassa complessità di prestazione professionale, le minime dotazioni di capitale e competenza organizzativa. In un contesto di crisi prolungata della domanda, quindi, il ricorso a rapporti di lavoro irregolari (più flessibili ed economici) è andato progressivamente aumentando, fino ad arrivare a invertire il trend positivo che aveva caratterizzato i primi anni 2000, trend legato agli importanti processi di regolarizzazione e di controllo messi in opera negli ultimi anni (sanatorie stranieri, Durc, maggiori controlli e attenzione al tema generale degli infortuni sul lavoro). Il contrasto all'irregolarità rappresenta un elemento centrale nella riduzione degli infortuni, a maggior ragione in un settore come quello delle costruzioni, dove anche la più piccola inadempienza rispetto agli standard di sicurezza può avere conseguenze drammatiche.

PRESENZA STRANIERA IN CRESCITA E SICUREZZA IN CALO

La crescente presenza straniera nei cantieri, per le più diffuse carenze sul piano formativo, spesso amplificate dalle barriere linguistiche, e la maggiore propensione ad accettare mansioni e situazioni rischiose, costituisce un fenomeno strettamente connesso al più generale processo di diffusione del lavoro irregolare in edilizia e di deterioramento delle condizioni di sicurezza. Nel 2015, secondo le previsioni del Cresme, gli stranieri residenti in Italia rappresenteranno l'8,8% della popolazione, ovvero circa 5,4 milioni di individui. In termini occupazionali, la percentuale degli stranieri sul totale si attesta ormai intorno al 10-11%, ovvero, nella media della prima parte del 2015, circa 2,3 milioni di lavoratori. Di questi, circa l'11% (251 mila) è impiegato nel settore edile, rappresentando circa il 17% dell'occupazione complessiva del settore, con una forte concentrazione nel Nord (58%) e una più bassa presenza nel Mezzogiorno (13%). Qualsiasi iniziativa per la promozione della sicurezza nei cantieri, quindi, non può prescindere da un confronto con il tema della multiculturalità, sviluppando modalità di interazione e comunicazione efficaci in un contesto caratterizzato da una sempre più massiccia presenza straniera. •



**SCUOLA
EDILE**
della provincia
di Modena



ATTENZIONE !!!

*Hai inviato alla Scuola Edile una
preiscrizione ai nostri corsi e sei in
attesa di essere convocato ????*

ALLORA TI INFORMIAMO CHE:

**Dal 1° settembre 2015 è cambiata la procedura di preiscrizione e
iscrizione ai corsi della Scuola Edile di Modena.**

*Per evitare la cancellazione dai nostri elenchi, Imprese e/o
privati che hanno inviato **PRIMA** del 1° settembre 2015 delle
preiscrizioni e sono in attesa di convocazione a corso, **DEVONO
RIFARE** urgentemente la preiscrizione al corso prescelto
andando su www.scuolaedilemodena.it e seguire la nuova
procedura*

Per info 059 283511

Continuano i corsi 16OREPrima

**Le iscrizioni devono pervenire almeno
24 ore prima dell'inizio del corso**

Per disposizione contrattuale, dal 1° gennaio 2009 tutte le imprese che intendono assumere lavoratori senza esperienza lavorativa precedente nel settore delle costruzioni devono, prima di procedere all'inserimento lavorativo, inviare i lavoratori ai corsi di pre-ingresso di sedici (16) ore. Organizzati dalla Scuola Edile, i corsi sono denominati 16OREPrima. La disposizione contrattuale di cui parlavamo ha anticipato quanto è poi stato previsto dall'Accordo Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 a proposito di formazione alla mansione obbligatoria per i lavoratori ai sensi dell'art. 37, c. 2 Dlgs 81/08. Infatti i nostri corsi 16OREPrima sono riconosciuti appieno dall'Accordo e, quindi, soddisfano i vigenti dettati normativi. Tutte le informazioni e le modalità di partecipazione sono scaricabili su www.scuolaedilemodena.it. I corsi si svolgono presso la sede della Scuola Edile, in via dei Tipografi 24 a Modena. Ricordiamo che le iscrizioni devono pervenire alla Scuola via fax (059.281502) almeno 24 ore prima dell'inizio del corso. Le iscrizioni pervenute oltre questo termine non vengono accettate, ma sono considerate valide per il corso successivo. •

DATE	ORARI MATT.	ORARI POM.
giovedì 15 e venerdì 16 ottobre 2015	9.00 – 13.00	14.00 – 18.00
giovedì 29 e venerdì 30 ottobre 2015	9.00 – 13.00	14.00 – 18.00
giovedì 12 e venerdì 13 novembre 2015	9.00 – 13.00	14.00 – 18.00
giovedì 26 e venerdì 27 novembre 2015	9.00 – 13.00	14.00 – 18.00
giovedì 10 e venerdì 11 dicembre 2015	9.00 – 13.00	14.00 – 18.00

Anche quest'anno la **SCUOLA EDILE DI MODENA** organizza corsi serali per

- **PAVIMENTATORE**
(posatore pavimenti e rivestimenti ceramica)
- **MURATORE**
(operatore edile alle strutture)
- **GRUISTA**
(addetto alla conduzione di gru a torre)
- **OPERATORE MACCHINE MOVIMENTO TERRA**
(addetto alla conduzione di escavatore, minipala e terna)
- **LETTURA DEL DISEGNO TECNICO EDILE**

i corsi

- avranno inizio nel mese di gennaio 2016
- si svolgeranno presso la sede della Scuola (Modena, via Tipografi 24)
- sono aperti a lavoratori italiani e stranieri con buona conoscenza della lingua italiana parlata e scritta (verrà somministrato test ingresso)
- saranno attivati con almeno 12 partecipanti
- saranno ammessi al massimo 20 partecipanti per edizione (selezionati in base all'ordine d'arrivo della scheda d'iscrizione; saranno privilegiati i lavoratori iscritti alle Casse Edili di Modena)
- sono gratuiti

ai partecipanti

- verrà rilasciato l'attestato di frequenza

modalità e termini d'iscrizione

Gli interessati a partecipare devono **entro il 4 dicembre p.v.**

- preiscriversi al corso interessato, selezionandolo nell'AREA PROFESSIONALE del sito www.scuolaedilemodena.it e attendere la e-mail di convocazione

Info: segreteria Scuola Edile tel. 059 283511

Durc online, i controlli delle Casse edili funzioneranno così

**Se l'impresa risulta regolare, il documento vale
120 giorni sia per i lavori pubblici che privati**

In base al DM 30 gennaio 2015, dal 1° luglio 2015 imprese, pubbliche amministrazioni, Soa, banche e intermediari finanziari possono verificare la regolarità contributiva con un'unica interrogazione, inserendo il codice fiscale dell'impresa nelle banche dati di Inps, Inail e Casse Edili. La verifica della regolarità contributiva si basa sui pagamenti effettuati dall'impresa ai lavoratori subordinati, collaboratori e lavoratori autonomi. In alcuni casi, come nei lavori privati per la ricostruzione post sisma in Abruzzo, nelle imprese con crediti certificati sulla piattaforma del Mef e in quelle coinvolte nell'emersione dei lavoratori stranieri irregolari, sarà possibile continuare con la precedente procedura fino al 1° gennaio 2017. Non saranno considerati gravi gli scostamenti tra somme dovute e versate fino a 150 euro per ogni gestione. Ogni impresa potrà quindi avere "debiti" fino a 450 euro. Nel caso in cui la verifica abbia esito positivo, il sistema genera un documento in formato pdf non modificabile che ha durata di 120 giorni. Oltre all'interessato e alle amministrazioni, può accedere con una delega chiunque abbia interesse alla verifica della regolarità contributiva, come ad esempio banche e intermediari finanziari. La delega deve essere comunicata agli istituti dal soggetto delegante e conservata dal soggetto delegato. Come spiegato dal Ministero del Lavoro, in un primo momento, fino all'implementazione del sistema



informatico, non potranno effettuare le verifiche i soggetti delegati dall'impresa o dal lavoratore autonomo, le banche e gli intermediari finanziari. Possono invece accedere alle banche dati i delegati allo svolgimento degli adempimenti di carattere lavoristico e previdenziale, come commercialisti e consulenti del lavoro. Dall'1 luglio 2015 i soggetti abilitati alla verifica accedono al sistema "Durc on Line" attraverso i portali Inps o Inail inserendo il codice fiscale dell'impresa interessata. All'interno dei portali Inps e Inail, la funzione "Consulta regolarità" consente la verifica dell'esistenza di un Durc positivo e in corso di validità; con la funzione "Visualizza

il documento" si può eventualmente visualizzare e acquisire un documento in pdf. Nel caso in cui non ci sia un documento di regolarità contributiva in corso di validità, il sistema può mostrare che è in corso un'istruttoria. L'istruttoria può essere richiesta con la funzione "Richiesta regolarità". In questo caso il portale interroga le banche dati nazionali di Inps e Inail. A loro volta, sulla base del Csc edile (codice statistico contributivo), i portali Inps e Inail interrogano la Banca dati nazionale delle imprese (Bni), gestita dalla Cnce (Commissione nazionale Casse Edili). In presenza di "regolarità" il sistema Bni, in tempo reale, risponde positivamente ai portali Inps

e Inail consentendo l'immediata chiusura della pratica.

In presenza di "irregolarità" (sempre riferita al sistema delle Casse Edili) la richiesta viene inoltrata, per l'avvio della fase istruttoria, alla Cassa Edile che ha effettuato la segnalazione d'irregolarità o a quella territorialmente competente nei casi di mancata iscrizione ad alcuna Cassa del sistema. Le Casse Edili abilitate a effettuare la verifica sono quelle costituite da una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro stipulanti il contratto collettivo nazionale e che sono, per ciascuna parte comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e che sono comunque riconosciute dal Ministero del Lavoro, che predisporrà un apposito elenco. Le Casse Edili modenesi sono abilitate. L'impresa risulta regolare se iscritta nell'anagrafica presente in Bni e se non sono riscontrate a suo carico segnalazioni da parte delle Casse Edili. Le Casse Edili coinvolte nella fase istruttoria

invitano via pec (posta elettronica certificata) l'impresa a regolarizzare la sua posizione entro 15 giorni. Qualora l'impresa regolarizzi la propria posizione, la Cassa provvede a segnalarlo immediatamente e a chiudere l'istruttoria. Se l'impresa non ottempera, la Cassa Edile conferma lo stato di irregolarità indicando, se possibile, l'importo del debito contributivo. La comunicazione di chiusura della fase istruttoria deve essere inviata a Bni entro il 28 esimo giorno dalla data di richiesta della verifica da parte dell'utente. Superato detto termine, in mancanza di definizione dell'istruttoria, il sistema provvede "d'ufficio" alla chiusura della pratica confermando l'irregolarità dell'azienda. Per quanto riguarda i requisiti di regolarità, il decreto 30 gennaio 2015 stabilisce che la verifica riguarda i pagamenti scaduti fino al secondo mese antecedente a quello in cui la verifica è effettuata. Ciò significa che l'impresa deve aver presentato la denuncia e effettuato il

versamento (relativi alla retribuzione del terz'ultimo mese antecedente rispetto a quello della verifica), entro il penultimo mese dalla verifica stessa. È considerata regolare l'impresa che ha rateizzato il pagamento dei debiti correnti o sospeso la propria attività dandone comunicazione alle Casse Edili. Il Durc può essere rilasciato anche in caso di scostamento non grave, cioè fino a 150 euro, e alle imprese di nuova costituzione per le quali l'obbligo contributivo decorra successivamente al periodo considerato per la verifica di regolarità. Le imprese inquadrate nel settore edile ai fini previdenziali, senza dipendenti o con soli dipendenti impiegati, sono tenute a iscriversi almeno a una Cassa Edile senza alcun ulteriore obbligo di denuncia o versamento; sono, in ogni caso, considerate irregolari le imprese che, pur avendone l'obbligo, non risultano iscritte presso il sistema delle Casse Edili. •



Rischio chimico, occhio ai nuovi simboli di pericolo

**Dall'1 giugno
si devono applicare
i nuovi criteri
di classificazione,
etichettatura
e imballaggio**

Usiamo i prodotti chimici quotidianamente in casa o sul lavoro, ad esempio sotto forma di detersivi, lubrificanti, pitture e colle. Le etichette di questi prodotti ci forniscono informazioni utili su: il tipo delle sostanze chimiche che il prodotto contiene; quali pericoli sono associati al prodotto; come usare in modo sicuro le sostanze chimiche. Come già avveniva per le sostanze, dall'1 giugno scorso anche le miscele chimiche pericolose immesse sul mercato devono applicare i nuovi criteri di classificazione, etichettatura e imballaggio. L'Unione europea già nel 2009 aveva emanato il Clp (Classification, Labelling and Packaging), un regolamento che disciplina le diciture nelle etichette, con l'obiettivo di renderle uniformi. Dall'1 giugno scorso è diventato obbligatorio anche per le miscele. L'applicazione del regolamento può comportare alcune criticità per le imprese coinvolte. Per questo motivo il Centro nazionale sostanze chimiche (Csc) dell'Istituto superiore di sanità (Iss), istituito nel 2007 a supporto dell'autorità competente italiana per l'implementazione dei regolamenti europei Reach e Clp sulle sostanze e miscele pericolose, ha creato un supporto attivo attraverso l'helpdesk, un servizio nazionale di assistenza ai fabbricanti, importatori, distributori e utilizzatori che possono ricevere informazioni sulle responsabilità e sui rispettivi obblighi del regolamento per le sostanze chimiche. Il supporto è attuato attraverso la pagina web del Csc dove si può porre la

domanda nel form per quesiti, oppure consultare le domande frequenti. Il richiedente riceverà la risposta via mail. Il regolamento prevede anche l'utilizzo di nuovi pittogrammi a forma di diamante rosso con sfondo bianco che sostituiranno i vecchi simboli quadrati di colore arancione applicati ai sensi della legislazione precedente. Ricordiamo che i pittogrammi sono simboli che vengono stampati sulle etichette dei prodotti chimici e che servono a informare in ordine ai tipi di pericolo connessi all'uso, manipolazione, trasporto e conservazione dei prodotti. I nove pericoli corrispondenti ai nove nuovi pittogrammi indicano se le sostanze/miscele chimiche sono: infiammabili; comburenti; con gas sotto pressione; a tossicità acuta; con pericolo esplosivo; con gravi effetti sulla salute; con pericolo per le vie respiratorie, sonnolenza-vertigini, allergia/irritazione cutanea; corrosive; con effetti sull'ambiente (organismi acquatici...). Tuttavia fino all'1 giugno 2017 sarà ancora possibile trovare sul mercato prodotti muniti dei vecchi simboli. Nell'etichetta sono presenti anche le indicazioni di pericolo H (hazard statements) e i consigli di prudenza P (precautionary statements), oltre ai nomi delle sostanze presenti nella miscela che la rendono pericolosa. Viene introdotta "l'avvertenza" che segnala all'utilizzatore il grado relativo di gravità del pericolo; "attenzione" è l'avvertenza per le categorie di pericolo meno gravi e "pericolo" l'avvertenza per le categorie di pericolo più grave. Quali sono competenze del datore di lavoro? Deve richiedere ai fornitori le schede di sicurezza aggiornate alla nuova regolamentazione Clp e deve

aggiornare la valutazione del rischio chimico se: cambia la classificazione della miscela (in alcuni casi potrebbe addirittura essere necessaria la valutazione del rischio cancerogeno/mutageno); si rilevano difformità tra l'uso identificato/lo scenario di esposizione comunicato dal produttore e quello dell'utilizzatore; l'algoritmo utilizzato a supporto della valutazione del rischio ha modificato i criteri di attribuzione dei punteggi di pericolo. •



NUOVI pittogrammi Clp	Nota	Vecchi pittogrammi
	Questi prodotti possono esplodere a seguito del contatto, per esempio, con una sorgente di innesco o di urti. Comprendono quindi sostanze e miscele autoaccendibili ed alcuni perossidi organici.	
	Questi prodotti possono infiammarsi se: • a contatto con sorgenti di innesco (candele, fiamme, calore...) • a contatto dell'aria • a contatto dell'acqua (per il rilascio di gas infiammabili) Oltre alle sostanze infiammabili comprendono sostanze e miscele autoaccendibili ed autoaccendibili; sostanze perossidiche ed alcuni perossidi organici.	
	Questi prodotti, tutti i combustibili, possono provocare o aggravare un incendio o anche una esplosione se in presenza di prodotti infiammabili.	
	Questi prodotti sono gas sotto pressione contenuti in un recipiente. Pressione esplosiva a causa del calore. I gas liquefatti refrigeranti possono causare ferite e ustioni criogeniche. Comprendono gas compressi, liquefatti, liquefatti refrigeranti e disciolti.	Non presente
	Questi prodotti sono corrosivi e contengono quelli che: • possono strappare i metalli • possono provocare corrosione cutanea o gravi lesioni oculari	
	Questi prodotti presentano rapidamente anche a piccole dosi, lesioni che tendono ad accumularsi. Gli effetti sono molto vari dalle lesioni alla perdita di conoscenza fino alla morte.	
	Questi prodotti possono provocare uno o più dei seguenti effetti: • avvelenamento acuto o cronico • irritazione agli occhi, la pelle o le vie respiratorie • sensibilizzazione cutanea (es. allergie o eczemi) • tossicità o ustioni	
	Questi prodotti possono sembrare in una o più delle seguenti categorie: • cancerogeni • mutageni/modificatori del DNA con danni sulla prima esposizione o sulla sua discendenza • tossici per la riproduzione: effetti negativi sulle funzioni sessuali, diminuzione della fertilità, morte del feto o malformazioni • prodotti con tossicità specifica per organi bersaglio (es. reagenti e sistemi nervosi) sia per esposizioni singole che ripetute • prodotti con gravi effetti sui polmoni, anche mortali, se inalati • prodotti che causano lesioni (lesioni e ustioni di contatto) • prodotti che possono provocare allergie respiratorie (es. asma)	
	Questi prodotti sono pericolosi per l'ambiente acquatico (es. pesci, crostacei, alghe e piante acquatiche).	

**LO SCOPO È FAVORIRE IL REINSERIMENTO DEI LAVORATORI
DISOCCUPATI, IN CASSA INTEGRAZIONE E MOBILITÀ**

Edilizia, approvati dalla Regione il Piano di intervento e le prime misure attuative

I primi due bandi finanzieranno misure di politica attiva e selezioneranno percorsi per l'accompagnamento al fare impresa

La Regione Emilia-Romagna ha ottenuto 3,6 milioni di euro per affrontare la crisi del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni dal Fondo nazionale per le politiche attive del lavoro del Ministero del Lavoro. Il settore delle costruzioni in Emilia-Romagna ha perso in sette anni di crisi il 18 per cento degli occupati, di cui circa 28 mila addetti in cassa integrazione. Negli anni della crisi il comparto ha perso circa il 31 per cento del valore aggiunto ed è previsto ancora un calo nel 2015. La Regione guarda con il proprio programma all'intera filiera dell'abitare che comprende, oltre alle imprese di costruzione degli edifici, anche le attività estrattive di minerali per materiali da costruzioni e legno, produzioni di piastrelle e calcestruzzi, infissi e serrature, produzione di componenti meccaniche per le abitazioni (caldaie, ascensori, chiusure automatiche, ecc.), attività di ingegneria e architettura. Il piano dell'Emilia-Romagna sarà articolato nelle diverse attività che sono già state sperimentate nell'ambito della programmazione regionale a contrasto della crisi. Si prevede la ricollocazione professionale, anche in altri settori, degli ex addetti del comparto costruzioni attraverso corsi di formazione, tirocini retribuiti e accompagnamento al lavoro, percorsi a sostegno per l'avvio di una attività autonoma o imprenditoriale e incentivi per le aziende che assumono gli over 50, i lavorato-

ri a maggiore rischio di esclusione. Le azioni riguarderanno oltre 1.100 lavoratori in cassa integrazione e in mobilità, ma anche i disoccupati da almeno un anno. Si realizzeranno azioni di accompagnamento individuale, con la definizione di percorsi personalizzati e tutoraggio, percorsi brevi di formazione individuali o in piccoli gruppi per l'acquisizione di competenze di base e/o tecnico-professionali propedeutiche all'attivazione di un tirocinio. Il progetto della Regione per gli ex addetti delle costruzioni dovrà essere attuato entro il 31 maggio 2017. Per reinserire nel mercato del lavoro le persone che in questi anni hanno perso l'occupazione o che sono interessati da processi di espulsione dalle proprie aziende, con una particolare attenzione a quelle che più rischiano di restare escluse dal mercato del lavoro, il Piano finanzierà: misure di politica attiva di natura orientativa, formativa, di accompagnamento e di supporto al reinserimento al lavoro; azioni finalizzate a sostenere l'avvio di attività autonome o imprenditoriali; percorsi di formazione progettati in base alle effettive opportunità occupazionali, riferiti al Sistema Regionale delle Qualifiche; incentivi per l'assunzione degli over 50 con contratti a tempo indeterminato o con contratti a tempo determinato superiore ai 12 mesi che consentano loro di acquisire i contributi necessari per il pensionamento. I destinatari, tramite queste misure, potranno valorizzare

le proprie esperienze e competenze professionali e acquisirne di nuove. Aumenteranno così le proprie opportunità di essere ricollocati in altre imprese del settore che operano in ambiti strategici come la sicurezza e l'efficientamento energetico, potranno sviluppare le loro idee d'impresa e acquisire gli strumenti necessari ad aprire un'attività in proprio o, infine, potranno riconvertirsi a una nuova professione. Insieme al Piano, la Regione ha pubblicato i primi due inviti, finalizzati a selezionare un'offerta di misure da rendere disponibili a disoccupati e fruitori di ammortizzatori sociali a partire dall'autunno. Il primo invito, rivolto agli enti di formazione accreditati in partenariato con soggetti autorizzati all'attività di intermediazione, finanzierà con 1 milione di euro un'offerta di misure di politica attiva orientative, formative, di accompagnamento e di supporto finalizzate a favorire il reinserimento nel mercato del lavoro. Le operazioni dovranno essere inviate entro il 6 ottobre. Il secondo invito, che scade il 14 ottobre, richiede ai soggetti accreditati di rendere disponibili i loro percorsi di accompagnamento al fare impresa compresi nel Catalogo Regionale per costituire un'offerta rivolta ai destinatari del Piano di intervento per l'edilizia, con l'obiettivo di sostenere la ricollocazione dei lavoratori interessati a mettersi in proprio in percorsi imprenditoriali e di lavoro autonomo. •

VAI SU WWW.SCUOLAEDILEMODENA.IT

**ISCRIVITI ALLE NEWS
DELLA SCUOLA EDILE,
RICEVERAI IL NOSTRO PERIODICO
"PROGETTOSICUREZZA IN EDILIZIA"
DIRETTAMENTE SUL TUO PC**



**SARAI INFORMATO IN TEMPO REALE SU TUTTI
I CORSI, CONVEGNI, SEMINARI E INIZIATIVE
ORGANIZZATI DALLA SCUOLA EDILE**